

«Appalti a chilometro zero, adesso i bond di territorio»

Granelli (**Confartigianato**): dare priorità alle piccole imprese

Quota 49
Per un'impresa artigiana
la soglia massima
dei dipendenti
dovrebbe salire a 49

Il presidente

di **Rita Querzè**

Marco Granelli, 58 anni, emiliano di Salsomaggiore, è stato eletto al vertice di **Confartigianato** lo scorso 3 dicembre. È quindi nell'invidiabile posizione di chi ha davanti un intero quadriennio per orientare l'attività della Confederazione. Spiega che il suo primo obiettivo è «fare capire in profondità l'importanza delle piccole imprese nel nostro Paese perché troppo spesso nei convegni si ricorda che il 94% delle attività ha meno di 10 dipendenti, ma poi non sempre si fanno politiche coerenti».

Con il suo predecessore, Giorgio Merletti, Granelli condivide la richiesta di un allineamento alla normativa europea che permette alle imprese di definirsi artigiane fino ai 49 addetti (oggi il limite varia a seconda delle lavorazioni, si parla di 9 dipendenti per quelle in serie, ndr.). «Il criterio per cui un'azienda si possa dire artigiana dovrebbe

essere legato all'unicità dei prodotti. No alla ghettizzazione delle imprese a partire da criteri dimensionali», dice. Una chiara sfida nell'ambito della rappresentanza.

Al momento l'urgenza per **Confartigianato** resta però un'altra: la gestione della crisi Covid. In queste fasi più che mai l'efficacia della rappresentanza si misura dalla capacità di essere utili agli iscritti. Anche con proposte concrete per uscire dalla crisi. «Noi ne abbiamo portate avanti 44 nel confronto con il governo sul Recovery fund — racconta —. Vedo dalle bozze che circolano in queste ore che alcune sono state utilmente prese in considerazione. Penso per esempio all'idea degli appalti a chilometri zero. Oggi la chiamata diretta può avvenire per commesse fino a 150 mila euro. La nostra richiesta è che si raddoppi fino ad arrivare a 300 mila. In generale ci aspettiamo che il Recovery plan affianchi agli investimenti riforme coraggiose, a partire da fisco, credito, burocrazia».

Nell'immediato le emergenze si chiamano liquidità e patrimonializzazione. «I piccoli prestiti sono considerati dalle banche un segmento di attività "a fallimento di mercato". Per questo bisogna pensare a nuovi strumenti — auspica Granelli —. Penso ai "bond di territorio". Sempli-

cando al massimo, le banche potrebbero emettere obbligazioni che servano a raccogliere risorse, anche in collegamento con associazioni di categoria, da impiegare nell'erogazione di finanziamenti alle imprese mediante reti a dimensione territoriale».

L'idea di una finanza a chilometro zero è nel dna degli artigiani. Ma ci sono istanze che **Confartigianato** condivide con altre associazioni d'impresa. Una per tutte: riformare la burocrazia. «Il decreto Semplificazioni non basta. Sui temi dove c'è condivisione d'intenti siamo pronti ad azioni corali con altre organizzazioni», tende la mano Granelli. Rivendicando nello stesso tempo la propria identità: «Noi siamo quelli che hanno sempre lavorato a chilometro zero e in modo sostenibile. C'è voluta una pandemia per evidenziare l'importanza del panettiere e dell'idraulico sotto casa. Nella stagione dei colori chiediamo al governo di accendere al più presto una chiara luce verde a favore delle nostre imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Marco Granelli
è stato eletto
presidente di
Confartigianato
Imprese per
il quadriennio
2020-2024

